

# In Sicilia il primo Parco mondiale dello stile di vita mediterraneo

il progetto presentato lo scorso settembre a Caltanissetta mette insieme 130 partner pubblici e privati a cavallo di 5 province

di

**Anna Rita Donisi**

*foto gentilmente concesse da Emanuele Luigi Silva*

**I**l mare, la montagna, le campagne e poi vulcani e borghi marinari o medievali e castelli, la Sicilia è rivelazione continua agli occhi di chi la visita. Federico di Svevia, re di Sicilia disse “Non invidio a Dio il Paradiso, perché sono ben soddisfatto di vivere in Sicilia”. Da quelle radici ad oggi, c’è una sottile trama di continuità che porta ben sette siti siciliani ad essere presenti nell’elenco dei Patrimoni dell’Umanità dell’Unesco, prestigioso riconoscimento che accomuna le città barocche di Noto, Modica e Ragusa, alle Isole Eolie, alla Valle dei Templi di Agrigento e Siracusa con le necropoli rupestri di Pantalica, ed ancora l’Etna, la Villa Romana del Casale di Piazza Armerina, e il Percorso Arabo-Normanno



di Palermo, Monreale e Cefalù. Ma c’è un’ottava meraviglia che il Mediterraneo regala ai figli di quest’isola, che è stato riconosciuto dall’Unesco

come patrimonio dell’umanità: il loro stile di vita. Sì, la dieta mediterranea è nella lista del Patrimonio culturale immateriale dell’Umanità,



quale “insieme di competenze, conoscenze, riti, simboli e tradizioni, che vanno dal paesaggio alla tavola”, sembra strano ai più ma proprio lo stile di vita dei nostri nonni vale oro e ora scopriremo il perché così tanto valore in quei gesti ed in quelle abitudini che ci appartengono. Faremo un viaggio insieme a chi dal cuore dell’isola ha lanciato un progetto, il primo di questo genere, che ha levatura mondiale ossia il primo “Parco mondiale dello stile di vita mediterraneo”. Presentato il 23 Settembre 2020 a Caltanissetta, promosso dall’assessorato alla Crescita territoriale della giunta Gambino del comune nisseno. È un progetto di area vasta che unisce una grande comunità formata da circa 130 partner pubblici e privati, che insistono sui territori del Nisseno, dell’Agrigentino, dell’Ennese, del Palermitano e del Catanese. L’obiettivo è quello di puntare alla valorizzazione e allo sviluppo dei territori della Sicilia



centrale, di cui Caltanissetta è epicentro del parco, capofila del progetto e garante della progettualità. È un progetto finalizzato a mettere in rete tutte le risorse presenti in questo territorio, promuovendo lo stile di vita mediterraneo a vantaggio delle future generazioni. Il progetto, patrocinato dall’Anci, coinvolge oltre 100 soggetti tra amministrazioni comunali, pubbliche, amministrazioni decentrate e regionali cui vanno poi ad aggiungersi i partners privati. Alla guida di questo progetto l’assessore alla crescita territoriale di Caltanissetta Francesco Nicoletti, che intervistiamo per Agrisicilia.

***Assessore, come nasce questo progetto?***

Questo progetto è figlio di una visione a lungo termine dell’amministrazione Gambino. Il parco ha uno slogan ben preciso “Lo stile di vita dei nostri padri per i nostri figli”.

## turismo e prodotti tipici per lo sviluppo dell'economia regionale

*Il primo "Parco mondiale, policentrico e diffuso dello stile di vita mediterraneo" attrarrà turisti dal mondo, che vorranno godere delle bellezze siciliane, acquistare i prodotti di questa terra, gli stessi che hanno fatto dello stile di vita mediterraneo un must. Quindi sarà ampio lo spazio dedicato alla valorizzazione dei prodotti del territorio come vino, birra, formaggi, salumi, dolci miele e confetture, la visione pare essere quella di un percorso per imparare non solo a riconoscere il piacere del cibo e il valore del convivio, ma anche a scegliere il cibo quotidianamente anche per noi che la viviamo l'isola e per conoscere la storia e la geografia dei prodotti alimentari, la cui qualità passa anche dalle tecniche e i processi di produzione e distribuzione.*



Francesca Cerami

*Parlare di biodiversità e di sostenibilità ambientale, sociale ed economica del cibo sarà possibile tanto quanto confrontarsi sulle scelte di acquisto e consumo quotidiano. Per approfondire l'importanza della dello stile di vita mediterraneo abbiamo intervistato Francesca Cerami dell'I.Di.Med., cioè l'Istituto per la Promozione e la valorizzazione della dieta del Mediterraneo chiedendole cosa sia lo stile di vita mediterraneo: "Lo stile di vita mediterraneo dà valore a quello che la terra produce, un valore che è anche sociale economico e salutistico. Questo stile di vita ci insegna a valorizzare ciò che si ha rendendolo prezioso. La ritualità legata alla festa le tradizioni, come al cibo alla stagionalità delle colture o della ciclicità del consumo della carne.*

*Ci insegna l'importanza della convivialità, come anche della memoria che passa di generazione in generazione attraverso le ricette. Mangiare non è più solo semplice azione di nutrimento per il corpo ma significa dare il giusto valore a quel prodotto di quel periodo, coltivando anche l'attesa del piacere che si avrà quando se ne potrà godere sulla tavola. La convivialità è la magia del rituale legato al cibo che passa anche attraverso il rispetto dell'economia circolare. La visione verso cui dobbiamo andare esce dal pattern "piccolo-bello, piccolo-bello-raro, piccolo-bello-raro e costoso" perché dobbiamo aprirci verso una produzione che sia strutturata in modo da coprire una filiera intera che possa riguardare un dato prodotto e i suoi derivati e che sia quantitativamente e qualitativamente competitivo le faccio un esempio, piantare più alberi d'ulivo consentirebbe di produrre l'olio d'oliva per tutti, stessa cosa varrebbe per le mandorle, le noci, i legumi e così via, per questo gli agricoltori hanno un grande ruolo in questo progetto perché tramite loro possiamo riappropriarci della biodiversità alimentare che abbiamo in Sicilia. Noi dell I.Di.Med. diciamo che la dieta mediterranea fa crescere bene in salute anche l'economia".*

Perché vede, oggi il mondo vuole e cerca quello che noi abbiamo da sempre, lo stile di vita mediterraneo. È un progetto di grande strategia e rilancio che nella prossima decade punta a valorizzare territorio e prodotti, a vantaggio delle future generazioni. Mettere in rete gli attrattori è cosa di per sé sfidante fino ad oggi non era mai stata fatta e solo con un progetto di sistema si può raggiungere il cambiamento.

### **Cosa intende per progetto di sistema?**

“È generare un sistema, è dai tempi delle miniere che Caltanissetta non aveva una proiezione di sviluppo. Abbiamo un territorio che racconta anche quanto sia fondamentale puntare a proiezioni di sviluppo sostenibile capace di rispettare l'ambiente, di valorizzare il territorio che è risorsa, proteggendolo. Il centro Sicilia ha una spiccata vocazione turistica, paesaggistica e di sviluppo economico sostenibile a lungo raggio su cui puntiamo per arricchire il territorio con una logica generale. La crescita arriva se si opera con strategia sostenendo tutti i segmenti, grazie alla contemporanea crescita culturale e sociale”.

### **Perché è importante lo stile di vita mediterraneo?**

“Perché è il bene immateriale più importante dell'Unesco. Nell'ambito di un mondo globalizzato, lo stile di vita mediterraneo sano è invidiato dal mondo, perché fa vivere bene e tanto ed in modo qualitativamente più salubre rispetto ai modelli massificati ed a questo modello virtuoso bisogna tornare. La Sicilia centrale ne è nucleo fondante anche se di fatto è un progetto di respiro regionale. Il territorio della Sicilia centrale è prezioso per le sue caratteristiche, per il clima mediterraneo, per le minime as-

## la “via dei frati”, un itinerario tra devozione e riscoperta dei borghi

La **via dei frati** (<https://laviadeifrati.wordpress.com/>) vede 166 km di percorso che partendo dal centro della Sicilia attraversa il territorio delle province di Caltanissetta e Palermo, sotto lo sguardo lontano dell'Etna, oltrepassando le Madonie, fino a raggiungere la città normanna di Cefalù. Chilometri di percorso tra antichi sentieri e le Regie Trazzere, che tessono come una tela tutto il territorio siciliano, ora questa via è ufficialmente entrata nell'atlante regionale dei cammini. Chi vuole vivere un'esperienza come questa sa che saranno molte le emozioni date dal gusto della scoperta di luoghi dell'entroterra siciliano che si svelano solo attraverso l'esperienza del cammino a piedi, in bici, a cavallo.



Santo Mazzarisi originario di Resuttano, è l'ideatore della “Via dei Frati”, itinerario che si aggiunge a quelli già conosciuti tra cui le Vie Sacre della Sicilia. E per lui esperto di questo tipo di esperienze racconta: “Nel 2015, mentre percorrevo il cammino di San Benedetto (Norcia-Montecassino), e dopo l'esperienza del cammino di Santiago, ho pensato alla possibilità di dar vita alla Via dei Frati.

Il cammino è stato ufficializzato nel 2017 ad oggi c'è l'associazione amici della via dei frati che lo promuove e si occupa rieffettuare la manutenzione del percorso.

Fare parte del “Parco mondiale policentrico e diffuso dello stile di vita mediterraneo” ci consente di essere strumento di conoscenza diretta per i turisti che possono conoscere il paesaggio e sperimentare direttamente le tradizioni alimentari culinarie del territorio legate alla stagionalità. Ad esempio nel periodo primaverile uno dei piatti che molti dei pellegrini amano degustare è la frittudda di fave, nella cui ricetta sono presenti uova fresche, fave, piselli e finocchietto selvatico, questa è una delle pietanze tipiche legate alla stagionalità e alle tradizioni del centro Sicilia. Chi ci contatta riceve il passaporto con cui il pellegrino può dimostrare di essere il pellegrino grazie al timbro ogni sosta. La credenziale che consegnamo all'inizio serve per dichiararsi come pellegrino nelle strutture ospitanti e permette di usufruire di una vera e propria rete di strutture ricettive, ostelli, b&b, case vacanze, conventi e parrocchie. Questo consente di avere agevolazioni nel trattamento

durante il pellegrinaggio.

Quando mi chiedono cosa voglia dire fare un pellegrinaggio rispondo che è esperienza che conduce alla conoscenza delle tradizioni del luogo, della sua cultura e del modo di vivere la fede. Questa realtà è nata grazie al fatto che il cammino, in un certo senso, mi ha trovato. Avevo esigenza di camminare in Sicilia poi si sono associate altre persone a volere condividere con me questo viaggio lento e meditativo è iniziato il tutto. È stato come rispondere ad un bisogno che poi è diventato condiviso cioè il fatto camminare lentamente riscoprire il territorio conoscere sé stessi i propri limiti, la

capacità, la forza e la debolezza. Tutto questo apre anche una conoscenza più profonda attraverso il cammino.

Dal 2018 ad oggi sono circa 150 le persone che hanno intrapreso “La via dei frati”, e molti pellegrini lo hanno condiviso sui nostri canali social sono varie le testimonianze che raccontano dell'esperienza vissuta.

A chi vuole fare questa esperienza dico cosa non deve mancare mai nello zaino di un pellegrino oltre l'attrezzatura e l'equipaggiamento, non deve mancare di certo una buona dose di pazienza coraggio e determinazione. A chi è indeciso invito a provarci e godersi l'esperienza.






senze di forme di inquinamento, è dolce alla mobilità grazie alla fisio-nomia del territorio che è collinare, i suoli sono vergini e quindi ideali a favorire la biodiversità e i prodotti agricoli di qualità. La bassa pressione antropica è ulteriore punto di forza, noi abbiamo le caratteristiche proprie dello stile di vita mediterraneo così come stabilito dall'Unesco. Il turismo esperienziale sarà una delle declinazioni di questo progetto, conoscere i luoghi attraverso l'esperienza, farà conoscere la Sicilia e l'autenticità di questo stile di vita. Le esperienze da fare vivere sono quelle che innestano nel turista il concetto del buonvivere, della convivialità, della ruralità sono aspetti che in modo più approfondo



sono contenuti nelle delibere 2010 e 2013 Unesco.

#### **Quali sono gli obiettivi principali?**

Sono tre gli obiettivi che possiamo ritenere principali: la creazione di una grande comunità dello stile di

vita mediterraneo, il turismo in chiave esperienziale e le performances dell'export che portano economia dall'estero. Una visione progettuale che lascia intravedere prospettive per il futuro e che ci porta a ridare valore appropriato al cuore della Sicilia. 

**“la mia Sicilia”** di Anna Rita Donisi

*Il Mediterraneo è mare accogliente, penso stando seduta ad ascoltarlo in una delle ultime domeniche d'autunno, perché in Sicilia ti puoi permettere di godere del sole, del mare, del tepore del clima anche quando altrove sono già immersi sotto strati di lana.*

*Chiudo gli occhi e mi lascio trascinare dal profumo che ha il*

*mare e per un attimo la immagino dall'alto la Sicilia.*

*È la più grande isola dell'Italia, immersa proprio nel Mediterraneo, una terra che è capace di sedurti e sorprenderti, ricca di storia e tradizioni, in cui arte e cultura si intrecciano con meravigliose bellezze naturali, l'unica cosa che dovrai fare sarà percorrerla, gustarla, viverla.*